

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA-GIULIA
COMUNE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO
PROVINCIA DI UDINE

VARIANTE N° 2 AL PRGC

COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale di
CAMPOLONGO TAPOGLIANO

IL PROGETTISTA
ING. ANTONIO NONINO

VAS

**Rapporto preliminare per la verifica di
assoggettabilità a VAS**

(Allegato II direttiva 2001/40/CE)

serie	versione	data	note	redatto	verificato
-	A	Febbraio 2016			
numero d'ordine	n° pratica				
-	-				

COLLABORATORI:
pian. Patrizia Del Rosso

Dott ing. ANTONIO NONINO
Via Baldasseria Bassa, 160 - 33100 UDINE
tel. 0432/294922 fax. 0432/504507
e-mail info@gruppo5.net
p IVA 01367100300 C.F. NNN NTN 54A07L843H



GRUPPO 5

INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS

Variante n. 2 al PRGC di Campolongo Tapogliano

Premessa

La presente valutazione viene formulata in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE che ha l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la Valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

La medesima Direttiva individua inoltre i piani e programmi che devono essere sottoposti a VAS, tra i quali compaiono quelli inerenti la "pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli".

Nel caso di "piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale", valevole per la variante n. 2 al PRGC in esame, e di "modifiche minori dei piani e dei programmi che devono essere sistematicamente sottoposti a VAS", è necessario procedere caso per caso all'esame in funzione dei pertinenti criteri di cui all'allegato II della Direttiva stessa, al fine di garantire che tutti i piani/programmi con probabili effetti positivi o negativi, diretti o indiretti a breve/medio o lungo termine, reversibili o irreversibili, ecc., siano sottoposti a procedura di Valutazione ambientale strategica.

Gli articoli 2 e 3 della Direttiva, enumerano una serie di esami da applicarsi per decidere se sia necessario procedere ad una applicazione della procedura completa di VAS, per un determinato piano o programma.

Nel presente documento, è stata quindi effettuata una analisi preliminare o "Screening" al fine di evidenziarne gli eventuali effetti sull'ambiente ed il relativo grado di significatività.

Questa procedura è stata oggetto di recepimento legislativo sia statale (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificato con D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4), che regionale (L.R. 6 maggio 2005, n. 11, così come modificata dalla L.R. 30 luglio 2009, n. 13).

Inquadramento

Il presente documento integra ed affianca la relazione illustrativa della variante urbanistica n. 2 al PRGC, in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE e relativo decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., di recepimento della Direttiva medesima.

Il documento viene adattato alle caratteristiche della variante proposta.

Al loro interno, le schede chiariscono le principali caratteristiche delle modifiche proposte dalla variante (prima colonna), le relazioni intercorrenti tra le stesse e gli aspetti ambientali coinvolti (seconda colonna), evidenziando, infine, nella terza colonna i possibili effetti sull'ambiente derivanti dalla predisposizione della medesima Variante urbanistica.

La variante n. 2 al PRGC di Campolongo Tapogliano propone alcune modifiche alla zonizzazione ed alle norme tecniche di attuazione per accogliere alcune richieste avanzate dai privati cittadini e ritenute compatibili con gli obiettivi e le strategie individuate dal piano. L'oggetto della variante riguarda l'ampliamento "delle zone omogenee di tipo E definite dal PURG" e la modifica delle "zone omogenee già previste nell'assetto azzonativo di piano" pertanto si configura come variante "di livello comunale", così come definita dall'art. 2 della L.R. 21/2015. Riguarda n. 3 modifiche e, più precisamente, le seguenti riclassificazioni:

1. Da zona E4.A “zona di interesse agricolo paesaggistico” a zona E4.B “zona di interesse agricolo paesaggistico di coronamento del centro edificato” per mq 5.343.
2. Da zona B1 “residenziale saturo e di complemento” a zona omogeneo E6 “di interesse agricolo” per 1.180 mq .
3. Si tratta della eliminazione dal piano operativo del comparto produttivo n. 3. La riclassificazione va: da zona D2 “zona industriale di espansione di interesse comunale e comprensoriale” a zona E6 “di interesse agricolo” per 25.436 mq e da aree destinate a servizi a zona agricolo di tipo E6 per 2.354 mq. La cancellazione di queste zone a servizio non fa venir meno il rispetto degli standard dimensionali del piano; non vengono, infine, alterate le previsioni a livello strutturale.

Si rileva che le modifiche in oggetto riguardano aree che diventano a destinazione di tipo agricola (o affine), svicolando il territorio da previsione volte al consumo del suolo e quindi agiscono positivamente su di esso.

Scheda Tipo VAS

Ognuna delle schede di seguito riportate, in relazione a quanto esplicitato nell’Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE, si sviluppa secondo questo schema, illustrando i singoli Temi che compongono la variante e rispondendo alla domande riportate nella colonna Relazioni e nella colonna Effetti.

Tema della variante	Relazioni	Effetti
Descrizione per ogni tema trattato dalla Variante, delle principali caratteristiche, finalità e/o obiettivi.	<ol style="list-style-type: none"> 1. In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse 2. In quale misura la variante influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente integrati 3. La pertinenza della variante per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile 4. Problemi ambientali pertinenti alla variante 5. La rilevanza della variante per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti 2. Carattere cumulativo degli effetti 3. Natura transfrontaliera degli effetti 4. Rischi per la salute umana o per l’ambiente 5. Entità ed estensione nello spazio degli effetti 6. Valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> - delle specie caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite - dell’utilizzo intensivo dei suoli 7. Effetti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Scheda di verifica di assoggettabilità a VAS - Variante n. 1 al PRGC

Tema della variante	Relazioni	Effetti
Modifiche prima descritte	1. Come già specificato, la variante	1. La portata della modifica introdotta

(vedi sopra)	varia la destinazione d'uso dei suoli in agricola (o affine), evitando il consumo del suolo.	non è tale da individuare particolari criticità, anzi va nella direzione opposta, evitando il dispendio del territorio.
	2. La modifica incide solamente a livello operativo del piano, quello strutturale rimane invariato. Non influenza alcun altro piano o programma, inclusi quelli gerarchicamente integrati.	2. Le previsioni individuate possono ritenersi di portata irrilevante per quanto riguarda il carattere cumulativo degli impatti.
		3. Le modifiche non determinano implicazioni di natura transfrontaliera.
	3. Si ritiene che la normativa complessiva del Piano Regolatore Comunale abbia un discreto livello di integrazione delle componenti ambientali finalizzate alla promozione dello sviluppo sostenibile, soprattutto in considerazione del fatto che non si interviene a livello strutturale.	4. Non si rilevano rischi per la salute umana o per l'ambiente.
		5. Si reputa che gli effetti siano circoscritti alla sola zona che viene riclassificata. L'entità e l'estensione nello spazio degli impatti derivanti dall'approvazione della variante sono in pratica irrilevanti.
	Non sono individuabili problemi ambientali pertinenti alle modifiche introdotte. La portata degli effetti e dei problemi imputabili alla modifica rientrano all'interno di una sostenibilità già valutata a livello strutturale.	6. La modifica non incide sul valore e vulnerabilità di alcuna area.
Le modifiche non hanno alcuna rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	7. La modifica non incide su alcuna area o paesaggio protetti.	

Conclusioni finali

Sulla base dei contenuti e delle valutazioni affrontate all'interno della precedente tabella in merito agli effetti ambientali riconducibili alla variante n. 2 al Piano regolatore di Campolongo Tapogliano, si ritiene che le previsioni introdotte con la medesima variante non producano potenziali effetti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica.

Udine, 23/02/2016

Il progettista
ing. Antonio Nonino